

Rigassificatore Convegno della Brindisi Lng mercoledì prossimo. Relatori Marco Sassatelli di Nomisma e il professor Federico Pirro

«Parliamo dell'impatto economico dell'impianto»

«Studio di impatto socio economico del terminale di rigassificazione di Brindisi»: questo il seminario organizzato da Brindisi Lng SpA per mercoledì 12 luglio alle 17.30 nella Sala conferenze «La Corniche» della sede di lungomare Regina Margherita 33. Relatore sarà Marco Sassatelli, responsabile Area Industrie ed Imprese della Società Nomisma, che sarà supportato dal prof. Federico Pirro, docente di Storia dell'Industria all'Università di Bari e di Politiche Economiche Territoriali all'Ateneo di Lecce. Interverranno

Cisl: «Mediazione positiva, grazie Cappellini»

«Era ora». E' l'affermazione del segretario generale della Cisl di Brindisi Teodoro Di Maria, dopo le dichiarazioni del capogruppo della Margherita alla Regione Puglia Enzo Cappellini, sulla vicenda-rigassificatore a Brindisi. «L'appello lanciato dalla Cisl alle forze sane del territorio, al fine di ritrovare le ragioni del dialogo su ciò che unisce, finalmente comincia ad avere qualche riscontro importante», scrive il segretario. Che sottolinea le ragioni per cui la Cisl valuta positivamente le dichiarazioni di Cappellini: «Perché provengono da un esponente politico di spicco della Margherita che è parte della maggio-

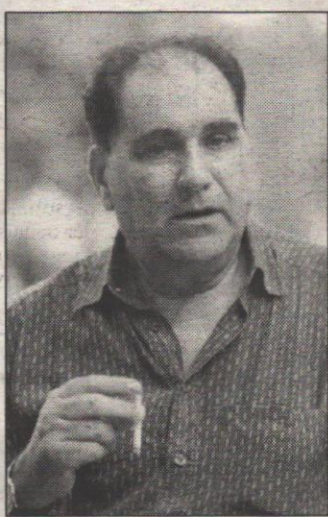
ranza di governo a livello nazionale, regionale e provinciale; perché fanno richiamo esplicito all'etica della responsabilità che dovrebbe riguardare ogni pubblico amministratore; perché invitano a riflettere più attentamente anche su proposte concrete di mediazione come quella del presidente di Confindustria Brindisi». Di Maria sottolinea: «Quest'intervento recepisce le sollecitazioni della Cisl, che ribadisce che è arrivato il momento di rimboccarsi le maniche per il bene della comunità, per dare risposte concrete ed immediate al bisogno di lavoro, e per rilanciare la nostra economia che sta scivolando verso una situazione di crisi irreversibile».



La sede della Brindisi Lng

esponenti del mondo politico e imprenditoriale che hanno dimostrato interesse per l'iniziativa.

Saranno affrontati i temi collegati alla presenza del terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto della Brindisi Lng, tra cui: la metodologia e l'analisi degli impianti energetici strategici per il sistema Italia, con particolare attenzione alla valutazione di impatto economico sul territorio Brindisi; approfondimenti relativi alle ricadute economiche ed occupazionali nel porto e nell'intero sistema produttivo locale; i benefici derivanti dall'industria del freddo.



Michele Di Schiena

Alcune sigle sindacali, alcuni uomini del sindacato - accusano gli ambientalisti - starebbero facendo di tutto in queste ore per far passare la realizzazione a tutti i costi del rigassificatore a Brindisi come volontà della maggioranza dei lavoratori brindisini e della città. E così, altro che prove di dialogo, dichiarano ancor più guerra a quanti, «non maggioranza all'interno del sindacato, ed esigua minoranza in città, millantano di essere portatori della volontà popolare e della democrazia, finendo per esserne solo una caricatura».

Questo il duro contenuto di una lettera aperta che ieri faceva il giro della città. «Quando si contrabbandano per volontà di "alcune centinaia di manifestanti" le scelte per un nuovo modello di sviluppo delle istituzioni locali, della Regione Puglia, delle forze politiche, dell'associazionismo culturale e sociale, di numerose espressioni della cittadinanza attiva nonché di migliaia di cittadini e di lavoratori; quando si attribuisce l'etichetta di razzismo alla stragrande maggioranza della nostra popolazione che chiede una significativa svolta nella politica amministrativa locale; quando si sovverte la verità affermando, contro inconfutabili valutazioni tecniche ed il comune buon senso, che l'impianto di rigassificazione potrebbe dare un consistente apporto alla soluzione del problema occupazionale; quando gratuiti insulti e logori luoghi comuni prendono il posto del dialogo e delle argomentazioni; quando tutto ciò avvie-

«Confronto possibile, abbandoniamo gli arroccamenti»

ne, vuol dire che siamo di fronte a fenomeni incomprensibili, che c'è intolleranza per le regole della democrazia, che vi è disconoscimento del ruolo delle istituzioni e mancanza di rispetto per le opinioni altrui. Vuol dire insomma che alcune minoranze vogliono imporre il loro diktat all'intera comunità, nel senso che interessi particolari pretendono di prevalere sugli interessi generali e che le suggestioni di una società straniera trovano impropri spazi».

La lettera, a firma di Michele Di Schiena, Doretto Marinazzo e Giorgio Sciarra, così prosegue: «Dobbiamo serenamente ricordare che nella nostra democrazia nessuno può arbitrariamente arrogarsi il diritto di interpretare e di rappresentare, in mo-

Ambientalisti

Il fronte del no Lettera di Di Schiena, Marinazzo e Sciarra

«Sindacato minoritario la città maggioranza»



Una manifestazione contro il rigassificatore

do esclusivo, gli interessi e le scelte dei lavoratori. E ciò sia perché vi è un pluralismo sindacale che talvolta, come è avvenuto proprio nel caso del rigassificatore, fa registrare posizioni assai diversificate. E sia perché in materia di politica economica, oltre che attraverso il sindacato, i lavoratori in quanto cittadini si esprimono col voto e manifestano orientamenti che prendono corpo nelle istituzioni attraverso le diverse rappresentanze politiche». Il sindacato «come strumento di pressione politica», nel mirino dei tre rappresentanti del movimento ambientalista brindisino. Che proseguono: «Nessuno può legittimamente immaginare il sindacato come una struttura che sovrasta e annulla di fatto le altre dimensioni della vita civile

e politica dei lavoratori. E ciò perché il sindacato è l'opposto della corporazione, esso è continua verifica della sintonia tra le scelte dei vertici e quelle della base, ed è innanzitutto tutela dei diritti essenziali tra i quali quello al lavoro e quello alla salute che sono parti integranti del diritto alla vita. Ed ancora: il sindacato è apertura alle istanze che maturano nella società, ed è costante impegno di dialogare con esse nello sforzo continuo di coniugare gli interessi specifici delle categorie rappresentate con gli interessi generali delle comunità. E' soprattutto forza di cambiamento e capacità di prefigurare e costruire il futuro».

Conclude la lettera: «Nessun monopolio quindi dei diritti e degli interessi dei lavoratori, specialmente quando se ne ha una rappresentanza parziale e tutta da dimostrare su certi specifici argomenti. Sul tema del nuovo sviluppo e del rigassificatore non sono perciò concepibili arroccamenti, ricerca a tutti i costi di scontri permanenti, intolleranze e provocazioni: si tratta di strumenti pericolosi che danneggiano prima di tutto chi si avventura a maneggiarli. Ciò che occorre è apertura, rispetto per il ruolo delle istituzioni e costruttivo confronto partendo dalla considerazione che in democrazia non è possibile pretendere che la volontà "dei più" venga soppiantata dalla volontà "dei meno" specialmente quando tra gli uni e gli altri c'è un vantaggio dei primi una abissale differenza in termini di valori numerici e, crediamo, non solo su tale versante».

Disastri industriali Riapprovato dopo l'invio l'anno scorso a tutti i Ministeri

Incidenti rilevanti operativo il piano della Prefettura

La Prefettura di Brindisi ha reso noto nella giornata di ieri che in data 3 luglio è stato riapprovato il Piano di emergenza per incidenti rilevanti all'esterno dell'ex Petrochimico, nella zona industriale e nel porto di Brindisi.

Sottolinea cioè la Prefettura che la pianificazione per ogni malaugurato caso di grave incidente nell'area industriale e portuale che comportasse emergenze per la città, esisteva già. E rispondendo, ma non menzionandole, alle critiche di quanti sottolineavano incomprensibili ritardi nell'adozione di questo importantissimo strumento di tutela della popolazione in una città dotata di diversi impianti obiettivamente a rischio, sottolinea come il lavoro svolto di recente è doverosamente consistito nell'aggiornare il Piano di emergenza approvato il 14 settembre del 2005 e trasmesso, con successiva nota del 30 dello stesso mese, ai Ministeri competenti e agli enti terri-

Spiega la Prefettura: «A seguito dell'emanazione del decreto legislativo 21 settembre 2005 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 271 del 21 novembre 2005, ed entrato in vigore il 7 dicembre 2005, recante l'«Attuazione della direttiva 2003/105/Ce che modifica la direttiva precedente 96/82/, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose», si è reso neces-

sario, per obbligo di legge, procedere ad una rivisitazione della pianificazione di emergenza approvata il 14 settembre 2005».

La procedura di revisione ai sensi del decreto legislativo n. 271/2005, che fissa al 7 dicembre prossimo il termine ultimo per i gestori degli insediamenti industriali per la trasmissione degli aggiornamenti richiesti, si sarebbe dovuta

isomma concludere successivamente a tale data. Per cui questo Piano per l'emergenza a Brindisi, dice insomma la Prefettura, entra in vigore con abbastanza anticipo rispetto ai tempi di legge previsti.

Questo perché, si spiega subito dopo nel documento, «su impulso della Prefettura e del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, nonché grazie alla solerzia dei gestori industriali, si è resa possibile l'acquisizione degli aggiornamenti previsti dalla normativa e si è proceduto alla rielaborazione e alla riapprovazione subito, in data 3 luglio, della pianificazione di emergenza con le aggiunte del caso».

Questo Piano per l'emergenza ora è in corso di trasmissione a tutti gli enti competenti del territorio, per i conseguenti adempimenti, compresi quelli relativi all'informazione alla popolazione sulle norme e i comportamenti da tenere in caso di incidente rilevante.

Dopo la tragedia Nell'impresa i periti dell'accusa e della difesa ed il capo della Mobile Nuovo sopralluogo alla Marinpen per il pm De Nozza

Un nuovo sopralluogo è stato fatto ieri mattina in via Enrico Fermi alla zona industriale presso la ditta Marinpen di Oronzo Pennetta per cercare di dare una spiegazione alla tragedia che si è verificata il 16 giugno scorso e in cui rimasto vittima Giovanni Pagliara.

ti, il pubblico ministero Milto De Nozza, titolare dell'inchiesta e il dirigente della squadra mobile Francesco Barnaba. Ci sono già stati già degli avvisi di garanzia per i fratelli Pennetta, ma sarà compito dei periti accertare le eventuali responsabilità per i titolari dell'azienda brindisina.

del fuoco che per tutta la mattina, di quel tragico giorno, furono impegnati nello spegnimento delle fiamme che hanno patricamente sciolto l'autocisterna a bordo della quale si trovava l'autista morto nel rogo.

Impossibile ancora capire quale sia stato il punto di innesco delle fiamme e il motivo alla base di una simile cir-

Al sopralluogo hanno preso parte i

Subito dopo la tragedia sono stati